

flash dal mondo

ATLETICA INDOOR

Torna a sprintare la Levorato
Suoi i sessanta metri di Gent

Manuela Levorato (nella foto mentre sprinta con la russa Natalia Safronikova) è tornata alla vittoria. Ieri nella riunione indoor di Gent (Belgio) la velocista azzurra si è imposta nei 60 metri con il tempo di 7"21. Alle sue spalle la russa Natalia Safronikova (7"24) e l'intramontabile giamaicana Merlene Ottey (43 anni) che ha chiuso al terzo posto con il tempo di 7"26. Nella gara dei 200 successo dell'ucraina Marina Maidanova (23"29).



SCI, SLALOM AD ADELBODEN E ZWISIEL

1° Schoenfelder, 6° Zardini
Imbattibile Anja Paerson

Su una pista rovinata e tra fortissime raffiche di vento lo slalom speciale di Adelboden è andato all'austriaco Rainer Schoenfelder, quello che nel mondo dello sci è conosciuto come il provocatore professionista. Il migliore degli azzurri è stato il cortinese Edoardo Zardini (6°) che pure era partito con il pettorale n. 40. Ottavo Giorgio Rocca. A Zwiesel, tra le donne, ancora un successo della straripante Anja Paerson che, con lo slalom speciale di ieri, ha bissato la vittoria di sabato in gigante.

TENNIS, COPPA DAVIS

Russia rimontata dalla Bielorussia
Federer da solo batte la Romania

Roger Federer, vincitore degli Open australiani, assicura alla Svizzera anche il decisivo punto contro la Romania battendo a Bucarest il n.1 rumeno Andrei Pavel 6-3 6-2 7-5. La Russia, in vantaggio 2-1 sulla Bielorussia, subisce la rimonta: prima coppia Max Mirnyi che batte Igor Andreyev e poi trionfa Vladimir Voltchkov che supera Mikhail Youzhny. Altri risultati: Australia - Svezia 1-4; Usa - Austria 4-0; Marocco - Argentina 0-5; Francia - Croazia 4-1; Olanda - Canada 4-1; Repubblica Ceca - Spagna 2-3.

BASKET, SERIE A

Bene Siena, Bologna e Treviso
Ora in testa c'è un quartetto

Risultati della 3ª giornata di ritorno: Tris Reggio C.-Scavolini Pesaro 105-103 Oregon Cantù-Sicilia Messina 75-72 (giocate sabato); Air Avellino-Lottomatica Roma 65-61 Euro Roseto-Breil Milano 86-89 Skipper Bologna-Lauretana Biella 81-73 Montepaschi Siena-Mabo Livorno 91-70 Pompea Napoli-Snaidero Udine 91-74; Coop Nordest Trieste-Teramo 83-91; Benetton Treviso-Metis Varese 88-78. In classifica: Pesaro, Bologna, Siena, Treviso 30; Varese 26; Napoli 24.



Valanga Roma, Juventus sommersa

Senza Del Piero bianconeri in partita 45'. Magie di Totti e Cassano, finisce 4-0

Aldo Quaglierini

ROMA Troppo forte la Roma stasera, troppo brutta la Juve per essere vera. All'Olimpico la supersfida la vince la formazione giallorossa per quattro a zero. Un risultato che la dice lunga sulla grinta, la voglia di vincere, la concentrazione; sulla differenza tra le due squadre. L'assenza di Del Piero è l'unica attenuante per la Juve, troppo moscia e slegata, apparsa dopo le prime battute di gioco.

Lippi aveva parlato di partita non decisiva e questo aveva fatto pensare ad impegno "limitato" dei bianconeri: perché dannarsi l'anima quando un pareggio non andrebbe male a nessuno? Ma è sbagliato ragionare in questi termini, perché la Juventus scende in campo con la stessa grinta e la stessa filosofia di sempre e l'atmosfera, qui all'Olimpico, è quella di una partita speciale, con quel sale in più rappresentato dalla necessità di vincere a tutti i costi per non farsi sfuggire il Milan schiacciassasi. Così si assiste ad una partita vivace e combattuta, un match vero, anche se un po' contratto. Prima della gara, Capello aveva detto di aver capito le ragioni della cattiva forma dei suoi e di aver individuato la cura. Sarà l'importanza della partita, sarà la misteriosa cura dell'allenatore, sarà magari il caso, però questa Roma sembra davvero rinata, corre e lotta come non le si vedeva fare da tempo. Totti dirige le operazioni con precisione e verve. Il risultato finale parla chiaro.

Contratta all'inizio, con il gioco bloccato a centrocampo, la partita si "apre" verso il decimo minuto quando la Roma comincia a premere seriamente. Dacourt è in serata, Totti anche. Al 12' una punizione di Chivu porta l'insidia dalle parti di Buffon. Dal conseguente angolo, Dacourt trova uno spiraglio in mezzo alle mille gambe che affollano l'area juventina. E' gol, l'Olimpico esplose.

Pare che la Roma possa fare la voce grossa perché di lì a cinque minuti va vicino al raddoppio in un paio di occasioni, prima con Cassano che si fa largo pericolosamente tra le maglie bianconere, poi con Totti che colpisce la traversa con un bel tiro da fuori area. Ma la

Un applauso saluta Fabio Capello.

Arriva da migliaia di chilometri di distanza, dai soldati del contingente italiano in Iraq di stanza a Nassirya, che hanno potuto vedere Roma-Juventus, partitissima della serata in diretta televisiva. «Ragazzi, siamo con voi», ha esordito dai microfoni della «Domenica Sportiva» il tecnico giallorosso, che ha anche risposto a qualche domanda. «Mister - gli ho chiesto uno dei militari - come ha fatto a rimotivare la squadra

Capello ai militari di Nassirya: «Viva la pace»

dopo due sconfitte?». «Ieri (sabato per chi legge, ndr) avevo detto che in questa settimana sentivo di aver ritrovato la squadra - ha risposto Capello - sia in senso fisico che dinamico. Abbiamo lavorato molto anche sull'aspetto psicologico perché le due cose vanno sempre insieme. Dovevamo rilanciarci ci siamo riusciti con una prestazione

superlativa». Tra i trecento soldati in mimetica, anche della locale "nazionale" militare italiana che nel pomeriggio di ieri hanno perso 3-2 con la Corea. Poi ancora un saluto ai militari italiani in Iraq da parte di Capello: «Viva l'Italia, viva la pace». Dopo l'allenatore della Roma sono sfilati

davanti ai microfoni Marcello Lippi (decisamente più accigliato e meno disposto al dialogo a distanza), l'arbitro Collina, che ha ricordato come gli arbitri Uefa sono testimonial per un campagna contro la piaga delle mine. Chiusura con il capitano della Roma Francesco Totti, super sorridente che al contingente italiano ha detto: «Ragazzi, speriamo di vederci presto; quando tornate in Italia, venite a trovarci al nostro centro sportivo».



Juventus ha il merito di spegnere l'incendio, di bloccare gli assalti giallorossi, di riportare in avanti il baricentro della squadra. Così la gara si impantana a centrocampo, perché Capello ha riempito la formazione di intercettori: Dacourt e Emerson filtrano bene le operazioni bianconere, poche palle arrivano a Camoranesi e Zambrotta, mentre Di Vaio non sembra in vena. Un infortunio (provvidenziale) dà la

possibilità a Lippi di inserire Miccoli.

La ripresa comincia con la stessa musica. Ma dopo pochi minuti di studio, il duo delle meraviglie Totti-Cassano trascina la Roma alla vittoria: prima si procura un rigore (realizza il capitano al 7') poi semina il panico in area un paio di volte; infine costringe Montero ad un fallaccio da espulsione diretta.

La Juventus accusa il colpo e

Lippi sceglie di tamponare il danno più che di tentare di recuperare l'irrecuperabile. Così entra Tudor al posto di Conte poi Appiah al posto di Camoranesi e la Signora sembra ricominciare a macinare gioco. Ma stasera, contro questa Roma c'è poco da fare. La differenza, come sempre la fanno gli uomini: Nedved e Trezeguet non brillano, Totti e Cassano sì, così, la squadra di Capello conduce il porto agevolmente il ri-

sultato, contenendo senza troppe fatiche il (fiacco) ritorno dei bianconeri. Non solo. La Roma in 20 minuti accresce il bottino con un'altra perla di Cassano, annulla un rigore (tirato da Trezeguet) con Pelizzoli, fa poker ancora con Cassano. Finisce con l'Olimpico in tripudio, a sbandierare e cantare e una standing ovation per Totti e Cassano, fatti uscire da Capello al 40' per l'applauso finale.

Totti si congratula con Pelizzoli per il rigore parato a Trezeguet nel secondo tempo dell'incontro dell'Olimpico

Parma-Lazio

Mancini-boys perfetti
Altro crack gialloblù

Marzio Cencioni

PARMA Mancini non si ferma. In un solo colpo batte una diretta concorrente per il 4° posto e riacquista l'Inter di Stankovic. «Tutto bene, ottima vittoria e grande prestazione - dice il tecnico -, ma ora dobbiamo pensare al Milan. Si devono dimenticare in fretta le sconfitte, lo stesso vale per le vittorie, anche perché non abbiamo conquistato nulla».

L'obiettivo della Lazio è vincere la coppa Italia e qualificarsi per il preliminare di Champions League. Il tecnico rimane coi piedi per terra: «Tutto si concretizzerà se il 16 maggio, giorno della fine del campionato, saremo quarti. Allora, si che parleremo di svolta», le parole dell'allenatore biancoceleste. «Senza dubbio sono soddisfatto per il risultato - prosegue Mancini -. La squadra si è mossa davvero molto bene, soprattutto per quel che riguarda le occasioni da rete concretizzate. Siamo stati bravi a chiudere in vantaggio il primo tempo».

Ieri al Tardini si è spezzata di colpo la corda sulla quale il Parma stava vivendo dall'inizio del 2004, condotto fin qui senza sconfitte in campionato, pur tra le note traversie societarie e la drastica riduzione della rosa, dettata dalla necessità di fare cassa. La corda la spezza una Lazio, che pure economicamente non se la passa granché bene, ma che nonostante il sacrificio di Stankovic può contare su una rosa di prim'ordine: basta confrontare le panchine del Tardini per rendersi conto della differenza.

Prandelli, inoltre, non poteva contare sugli squalificati Ferrari e Donadel, mentre alcuni elementi chiave come Barone, Bresciano e Morfeo erano stati recuperati in extremis. Troppe difficoltà, stavolta, per reggere l'urto di una Lazio reduce dalla vittoria in Coppa Italia in casa del Milan e che nello stesso torneo aveva già dato di recente ai gialloblù l'unico dispiacere di questo scorcio d'anno.

Dopo il rigore assegnato dall'arbitro Dattilo (non felicissima la sua conduzione) per un fallo ai danni di Corradi trasformato da Lopez, la squadra di Mancini nella ripresa ha potuto dilagare a piacimento (reti ancora di Lopez e di Corradi) perché il Parma, anziché reagire, si è accasciato e deve anzi ringraziare Frey per aver limitato il passivo con interventi strepitosi. Peruzzi invece non ha fatto un solo intervento al di là dell'ordinaria amministrazione.

Il commento dell'ex dirigente laziale Luca Baraldi: «Partita condizionata da un episodio, ma la Lazio ha vinto meritatamente. Una squadra e una società che sento ancora addosso e un po' "mia"».

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Furia Monzon
Povero Napoles

Si chiudono i Campionati del Mondo di sci di St. Moritz con la vittoria nello slalom speciale di Gustav Thoeni. Il campione altoatesino aveva vinto in apertura anche lo slalom gigante. Queste sono le uniche medaglie d'oro per gli azzurri, nel medagliere anche un bronzo conquistato da Piero Gros nello slalom gigante.

Thoeni, che al termine della prima manche era ottavo, lascia alle sue spalle l'austriaco David Zwilling e lo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa che è salito al terzo posto per la squalifica di Hinterseer. Fuori causa Gros, in testa dopo la prima manche, Radici, Stricker e Neureuther. «È stata una gara durissima e il numero degli squalificati lo testimonia. Sono felice, ma ero più contento dopo la vittoria nel gigante». Qualche accenno di polemica tra quelli che avrebbero voluto vedere impegnato il campione di Trafoi anche nella libera, dove avrebbe vinto sicuramente un terzo oro.

Carlos Monzon vince l'incontro contro José Napoles (nella foto) per ko al settimo round. «Molti hanno assistito con raccapriccio - scrive Kim (Kino Marzullo)

i nuovi talenti Valdez e Mundine». Il campionato vede la Lazio cadere sul campo di Marassi per merito del gol di Maraschi che permette alla Sampdoria di cogliere il secondo successo in campionato. Come pronosticato da Vycpalek risorge la Juventus che liquida con un sonoro 4-1 il Napoli. Per i bianconeri «La luce del gioco l'accende Altafini e i gol li segnano Anastasi e Capello». In pagella 8 per Altafini e Anastasi. Cade il Milan sul campo del Cesena, il Genoa impone il pari alla Fiorentina. Mentre il Verona conquista il primo punto esterno sul campo dell'Inter («Deprimente annaspere dei nerazzurri ieri a San Siro»).

PARMA	0
LAZIO	3

PARMA: Frey, Benarrivo (18' st Potenza), Castellini, Cannavaro, Seric, Barone, Bresciano, Marchionni, Morfeo (1' st Cammarata), Carbone (18' st Degano), Gilardino

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Couto, Favalli, Fiore, Dabo (1' st Albertini), Liverani (13' st Giannichedda), Zauri, Corradi (26' st Inzaghi sv)

ARBITRO: Dattilo

RETI: nel pt 40' Lopez su rigore; nel st 12' Lopez, 21' Corradi.

NOTE: Angoli: 6-4 per la Lazio. Recupero: 1' e 2'. Espulso: Cannavaro al 40' st. Ammoniti: Morfeo, Castellini, Zauri, Dabo e Stam.

REGGINA	0
BRESCIA	0

REGGINA: Belardi, Comotto, Torrisi, Sottill (36' pt Nakamura), Franceschini, Baiocco, Tedesco, Falsini, Cozza (22' st Dall'Acqua), Di Michele (27' pt Mesto), Bonazzoli

BRESCIA: Agliardi, Petrucci, Di Biagio, Dainelli, Castellini, Bachini (34' pt Martinez, 40' st Stankevicius), Brighi, Matuzalem, Mauri, Baggio, Caracciolo (44' st Del Nero)

ARBITRO: Tiziano Pieri

NOTE: Angoli: 8-3 per la Reggina. Recupero: 3' e 3'. Espulso: 32' pt Petrucci per doppia ammonizione. Ammoniti: Baiocco per proteste; Mesto, Franceschini e Brighi per gioco falloso. Spettatori: 19.783.

SAMPDORIA	2
INTER	2

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni (38' st Yanagisawa), Conte, Carozzieri, Bettarini, Diana, Volpi, Palombo, Doni, Cipriani (43' st Sacchetti), Bazzani

INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, Helveg, Fariños, Stankovic (28' st Emre), Zanetti, Recoba (36' st Kily), Vieri, Cruz (13' st Adriano)

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel pt 31' Vieri; nel st 11' st Cipriani, 34' Vieri; 40' Doni su rigore.

NOTE: Ammoniti: Helveg e Zenoni. Espulsi: Conte per doppia ammonizione. Angoli: 3 a 2 per l'Inter. Recupero: 0 e 3'. Spettatori: 38 mila circa.

ROMA	4
JUVENTUS	0

ROMA: Pelizzoli, Panucci, Zebina, Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, Dacourt (46' st De Rossi), Lima, Totti (44' st D'Agostino), Cassano (42' st Carew)

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero, Zambrotta, Camoranesi (22' st Appiah), Tacchinardi, Conte (13' st Tudor), Nedved, Di Vaio (45' pt Miccoli), Trezeguet

ARBITRO: Collina

RETI: nel pt 13' Dacourt; nel st 6' Totti (rig), 25' e 40' Cassano

NOTE: espulso Montero. Ammoniti Samuel, Conte, Camoranesi e Cassano. Angoli 9-5 per la Juventus. Recupero 4' e 4'. Spettatori 73.000.